Anno X - N. 3286 | Trieste, Mercoledì 7 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3286

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il conflitto per la pesca nel mar di Behring. LONDRA 6. (B) Il ministero esteri degli smentisce la notizia del *New York Herald* che l'inviato inglese abbia presentato un *ultimatum* al secretario di Stato Blaine nella vertenza del mar di Behring. Da queste ultime tre settimane non fuvvi in proposito alcuno scambio di vedute fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. - Il *Times* ha da Filadelfia in data 5: Prima che cominci l'epoca della pesca delle foche nel mare di Behring, vi verrà raccolta una flotta americana composta di 28 navi con 118 cannoni e 3000 uomini.

Una comunità religiosa ortodossa a Vienna. PIETROBURGO, 6. (N.) Lo *Swiet* annunzia da Vienna: Un certo numero di czechi dimoranti a Vienna e che sono passati alla fede russa ortodossa, ha sottoposto alla approvazione del governo lo statuto di una Società per la fondazione di una comunità religiosa ortodossa, congiunta con una scuola. Ora lo statuto è stato approvato ed ancora nei prossimi giorni avrà luogo l'assemblea costituente della Società. Alla testa del movimento trovansi il dott. Zivny, redattore del *Parlamentair*, noto per un processo d'alto tradimento, e il dott. Skrejsszowsky.

VIENNA, 6. (N.) Qui nulla si sa della notizia recata dallo *Swiet* circa la costituzione di una comunità religiosa.

Il congresso socialista italiano. BERNA, 6. (B.) Il congresso socialista di Capolago, cui sono intervenuti esclusivamente italiani, finora è trascorso tranquillo.

ROMA 6. (N) Comentando le istruzioni impartite dal governo svizzero al commissario federale Künzli di sciogliere il congresso socialista di Capolago, se la discussione teorica fosse seguita da qualche risoluzione sovversiva o tendente a turbare le relazioni internazionali, la *Riforma* osserva: „Sebbene si tratti di un governo repubblicano, il fatto non renderà i nostri intransigenti più equi nel caso che misure consimili dovessero essere adottate in Italia. Il fatto dimostra come in certi casi sonvi provedimenti che s'impongono a tutti."

Ancora l'arresto dell'istitutrice Massai. ROMA 6. (N) La *Tribuna* publica un articolo sull'arresto della signorina Plautilla Massai. Dice che lo articolo addotto quale motivo dell'arresto non è che una descrizione di Trieste fatta dalla Massai in una lettera intima al suo fidanzato Eugenio Ciacchi, lettera che fu publicata nell'almanacco Giordano Bruno senza suo permesso. La *Tribuna* dice che l'arresto della Massai è anormale dal punto di vista internazionale.

ROMA, 6. (N.) Qui si ritiene che la signorina Massai, così arrestata, verrà espulsa da Trieste senza processo.

I regali di Guglielmo II. BERLINO 6. (N) All'ambasciatore austro-ungarico Szechenyi in occasione delle sue nozze d'argento l'imperatore Guglielmo ha inviato in dono un magnifico servizio da liquori, d'argento stozzato.

Al Dahomey. PARIGI 6. (B) Il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale che Case tedesche ed inglesi vendano fucili ad ago e munizioni per fornirne l'intero esercito del Dahomey. La notizia è ritenuta improbabile.

La rosa d'oro. PARIGI 6. (B) Contrariamente all'asserzione di certi giornali, assicurasi che Carnot non ha ricevuto dal papa nè lettera nè telegramma che gli annunziasse il conferimento della Rosa d'oro alla signora Carnot.

Moti operai. - Conflitti con la polizia. GLASGOW, 6. (B.) Alla stazione presso Coathbridge gli impiegati ferroviari scioperanti aggredirono i loro compagni che continuano il servizio nella Compagnia delle ferrovie inglesi settentrionali. La polizia fece uso dell'arma da fuoco. Parecchi aggressori furono uccisi e si operarono 6 arresti.

Natalia e suo figlio. BELGRADO, 6. (B.) Il *Videlo* annunzia che il re di Serbia, in seguito a sua domanda per telegrafo, ha ottenuto da Milan il permesso di visitare sua madre durante le feste di Natale.

Natale greco. COSTANTINOPOLI 6. (B) Stamane le chiese greche sono state riaperte.

ATENE 6 (B) L'inviato greco a Costantinopoli annunzia che il conflitto fra la Porta e il patriarcato ellenico fu appianato in modo sodisfacente per ordine del Sultano e le chiese greche furono riaperte.

Le conferenze irlandesi. — LONDRA 6. (B) Parnell, accompagnato dallo Scully e dai deputati irlandesi Harrington e Campbell, è partito per Boulogne-sur-mer.

BOULOGNE s/m. 6. (B) Parnell e i deputati irlandesi che lo accompagnano sono giunti per riprendere le conferenze con O'Brien.

Per Vienna riunita. VIENNA 6. (B) Oggi, in tutti i distretti di Vienna le associazioni liberali tennero adunanze, in cui furono votate unanimamente risoluzioni accentuanti la gratitudine e la lealtà verso l'imperatore per l'iniziativa dello ingrandimento di Vienna.

VIENNA 6. (B) Al banchetto festivo per l'ingrandimento di Vienna presero parte 600 persone. Brindarono all'imperatore, a Vienna, al governo, all'affratellamento dei cittadini il presidente Schmerling, il deputato Herbst, il borgomastro Prix e il viceborgomastro Borschke.

VIENNA 6 (N) Ha destato universale stupore l'astensione del governo dall'odierno banchetto festivo dato nella sala della Società Musicale, sotto la presidenza dello Schmerling per festeggiare la riunione de' sobborghi a Vienna. Sembra però che il governo se ne sia astenuto, perchè segue la massima di non intervenire a simili feste cittadine.

Echi della fuga del Padlewski. PARIGI 6. (B) Il giornalista Gregoire, quegli che albergò il Padlewski, ritornato da Palermo, fu ieri arrestato.

Il colera. PARIGI 6. (B) Secondo un telegramma da Aleppo, il colera è colà totalmente scomparso.

I disastri della Marina francese. CHERBOURG 6. (B) La torpediniera 128 della squadra del Nord s'è investita sulla spiaggia ed ha sofferto gravi avarie. Si attende all'opera di scagliamento.

La carta e l'oro all'Uraguay. MONTEVIDEO 6. (B) Il governo ha incaricato la Banca Nazionale dell'Uraguay di cominciare con il 8 corrente a scontare a poco a poco in oro la carta monetata messa in circolazione. Lo sconto dovrà essere terminato per il primo di luglio.

Tomaso di Savoia. ROMA 6. (N) Il duca di Genova assumerà in febraio il comando del dipartimento di Venezia, trasferendosi in quella città con la famiglia. Lo seguiranno pure gli ufficiali addetti alla sua persona.

Finanze italiane. ROMA 6. (N) Le riscossioni del dicembre 1890 superarono di due milioni e 200 mila lire quelle dello stesso mese del 1889, ma il totale ricavo del secondo semestre 1890 è stato inferiore quasi di 12 milioni al corrispondente semestre del 1889.

Un' espulsione. VIENNA, 6. (B.) Per ordine della polizia è stato sfrattato da Vienna il bulgaro Lutzkanow, genero dello Zankow.

Decesso. PARIGI, 6. (B.) E' morto nel pomeriggio il duca Nicolò di Leuchtenberg.

NAPOLI, 6. (N.) E' morto qui, in grande miseria, Francesco Mastriani, il popolarissimo romanziere.

RECENTISSIME.

I tedeschi in Africa. BERLINO 5. L'imperatore inaugurerà con un discorso le adunanze del Consiglio coloniale. Si attendono in quest'occasione importanti schiarimenti sulle mete della politica coloniale tedesca in Africa. Gli schiarimenti sono tanto più urgenti in quanto che, a quanto sembra, si preparano al *Reichstag* vivi dibattiti sulla colonia tedesca nell'Africa orientale e sulla coltivazione dei territori nel sud-ovest dell'Africa con capitali inglesi. Anche le cause del dissenso Wissmann-Emin pascià sono sempre ignote, e i giornali non fanno che perdersi in congetture. La *Nat. Zeitung* scrive circa il conflitto, che Stokes ha fatto marciare nel luglio dello scorso anno, colla scorta militare tedesca, la sua carovana con 2000 portatori, non per i belli occhi di Wissmann, o per interesse della causa tedesca, ma perchè portava con sè delle merci del valore di 15,000 dollari, per conto proprio, e di 10.000 dollari per conto di case di Zanzibar. Insomma le simpatie della maggior parte dei giornali sono sempre per Emin. Il governatore tedesco dell'Africa orientale risiederà a Dar-es-Salam, sulla costa del Zanzibar.

La tassa d'ingresso ai Musei vaticani. ROMA 5. La tassa d'ingresso ai Musei vaticani, che doveva cominciare al primo gennaio, è rimandata al primo febraio, perchè ancora non è pronta l'organizzazione necessaria.

Il carnovale romano. ROMA 6. Il Comitato del carnevale ha sollecitato dalle due Società Adriatica e Mediterranea le consuete riduzioni ferroviarie e gite di piacere in occasione delle feste carnevalesche. E' stata indetta una gara fra i diversi concerti dei Comuni della Provincia. I concerti che vi prenderanno parte avranno l'obligo di percorrere, sonando, i rioni di Roma. Il primo premio per il concerto vincitore non sarà minore di L. 800. Oggi il Comitato sarà ricevuto dal ministro delle finanze e dal sotto-segretario di Stato alla guerra. Il Comitato, accogliendo un progetto del signor Tullio Gallo, farà eseguire al teatro Nazionale la sera del veglione in costume una partita a scacchi in una scacchiera gigantesca. Due noti giocatori dirigeranno la partita.

L'Italia in Austria. VIENNA 5. Il *Wiener Tageblatt* annunzia che il Comitato municipale viennese, organizzatore della Mostra in onore del poeta Grillparzer, il quale cantò, tra l'altro, anche le imprese di Radetzky, avendo chiesto, per la mostra stessa, all'imperatore i dipinti rappresentanti le battaglie del maresciallo, lo imperatore rispose che era pronto a favorire in tutto l'Esposizione, ma che non voleva lasciare esporre in publico dipinti che potevano offendere la suscettibilità di uno Stato amico ed alleato.

L'argento in America. PARIGI 5. In un articolo publicato dal *Débats*, Leon Say, critica vivamente il piano economico dell'alleanza dei fittaiuoli americani, i quali chiedono la facoltà della coniazione illimitata dell'argento chiamandola una follia. La verità è — dice Leon Say — che la protezione ad oltranza pesa sugli operai ed i fittaiuoli e che gli Stati Uniti, malgrado l'immenso sviluppo della loro ricchezza, non possono fare a meno dei capitali europei per alimentare la loro attività industriale ed hanno bisogno della Francia e dell'Inghilterra.

Say conclude dicendo che se gli Stati Uniti adottano la coniazione illimitata dell'argento, non sarà più possibile intendersi tra essi e l'Europa sul terreno monetario.

Le gesta degli arnauti. BELGRADO, 5. Il governo serbo sarebbe stato informato ufficialmente che la regione tra Prilip e Dibra in Albania è devastata da una banda di 250 briganti arnauti, sotto il comando del noto Bilan Esola. La banda limita le sue scorrerie ai villaggi cristiani.

Un protesto di 305.000 lire. TORTONA 5. Ad istanza della locale Banca Popolare vennero protestate al Comune di Tortona 32 cambiali scadenti il 31 dicembre scorso, dell'importo complessivo di 305,000 lire. Il mancato pagamento di questi effetti da parte dell'amministrazione comunale sembra doversi attribuire all'avere la cessata Giunta assunto il mutuo senza il consenso dell'autorità superiore, cosicchè, secondo un decreto del Consiglio di Prefettura, ne devono rispondere gli ex-membri del Comune, i quali nel tempo stesso erano amministratori della Banca Popolare. Questo affare è destinato a suscitare molto rumore.

L'assassino Giuseppe Paler. BUDAPEST 5. Giuseppe Paler, autore dell'omicidio con rapina di Soroksar, doveva stamane subire un interrogatorio alla polizia. Arrivato al secondo piano di quell'edificio, si svincolò dalla guardia di polizia che lo accompagnava, si precipitò dalla finestra nel cortile, si fracassò il cranio e morì tosto.

Un'amnistia del Sultano. - L'incidente di Pristina. COSTANTINOPOLI 5. Il sultano in seguito alla visita al palazzo del patriarca armeno monsignor Archikian accorderà un'amnistia a tutti gli armeni implicati negli ultimi disordini. Soltanto gli individui convinti di assassinio saranno esclusi dall'amnistia. Il sultano fece rimettere alcuni doni alla vedova del viceconsole di Serbia, che venne non è molto assassinato a Pristina.

I funerali dell'abate Stoppani. MILANO 5. Stamane, nella chiesa di S. Francesco di Paola, si celebrarono i funebri dell'abate Stoppani, con largo intervento di ammiratori ed amici. L'accompagnamento civile, che ebbe luogo al tocco, riuscì imponentissimo; vi parteciparono oltre diecimila persone, venti bandiere, istituti scientifici, il club alpino, i veterani, le notabilità cittadine e parecchie rappresentanze del di fuori. Al cimitero parlarono applauditi l'ass. Baravalle e il senatore Brioschi. Domattina la salma verrà trasportata a Lecco, terra che diede i natali all'illustre defunto.

Esploratori russi. PIETROBURGO 5. Il viaggiatore russo Granchevsky è arrivato a Pietroburgo. E' ammalato e sta facendo una cura. Tuttavia si presenterà probabilmente alla prossima riunione della Società geografica. I fratelli Groom Greshemailo sono ritornati dal Tibet. Portano con loro quattro cavalli selvaggi del Tibet, trovati dal fu Prjevalsky.

La morte d'un eroe. BERLINO 5. A Pietroburgo è morto l'ammiraglio Kern, l'eroe di Sinope e Sebastopoli che prese grande parte alla sottomissione della Caucasia.

La sorte di un inventore. MADRID 5. Si assicura che il governo ha deciso di mettere a riposo Peral, inventore del battello sottomarino, dietro sua domanda.

Il papa arbitro. ROMA 5. Il papa accettò l'arbitrato per la pace fra il Belgio ed il Portogallo nella questione del Congo.

Per Roma nuova. ROMA 5. La nuova Banca italo-inglese assorbirebbe la Banca di credito edilizio e compirebbe i lavori del nuovo quartiere Ludovisi.

Il successore di Stoecker. BERLINO 5. Ieri nella chiesa del Duomo ebbe luogo l'insediamento del reverendo Kritzinger, successore del reverendo Stöcker, come cappellano di Corte. Vi assisteva l'imperatore. Intanto Stöcker predicava, davanti ad una folla grandissima, in un'altra chiesa della città. Egli aveva scelto a tema della sua predica due passi biblici, assai appropriati alla sua situazione, e cioè: „Siate lieti di soffrire per Cristo" e „Beati i perseguitati."

Il prestito per il tributo egiziano. COSTANTINOPOLI 5. La Porta e la Banca ottomana si interessano assai ai progetti per la conversione del prestito per il tributo egiziano, e per la riforma del monopolio del tabacco, sperando, cogli utili che si ricaveranno, di curare i mezzi per far fronte al prestito di quattro milioni di lire turche, che dovrà servire a comprare varie corazzate di tipo moderno e a ricostituire la flotta. Il sultano si occupa con amore di questo progetto.

Il Gran Visir ha scritto ufficialmente a Sir Edgar Vincent, per esprimergli i ringraziamenti del Sultano per l'assistenza da lui data al governo nei recenti negoziati per la proposta conversione del prestito per il tributo egiziano e nella compilazione della convenzione coll'Egitto relativa alla questione del *roftieh*.

Una vecchia ottantenne strangolata. PARIGI 5. A Saint-Etienne venne trovata strangolata nel suo letto certa Dupeand, ottantenne, madre del consigliere municipale che s'era recentemente dimesso. Ora l'ex-consigliere venne arrestato per gravi sospetti sul suo conto. Ieri a Saint-Etienne venne fatta l'autopsia del cadavere della Dupeand. Il giudice obligò il figlio di lei a mettere le mani sul collo dell'assassinata, e si trovò che le mani del figlio si adattano alle tracce lasciatevi dallo strangolatore. Il Dupeand dovette dimettersi da consigliere appunto perchè era accusato di percuotere la madre! Egli nega recisamente d'essere l'autore del nefando delitto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.45, tram. ore 4.29. Oggi S. Valentino — Domani S. Severiano. — Term. C. ore 7 ant. 3.6, 2 pom. 3.3 — Alt. bar. 754.4. — Alta marea 6.15 ant., 8.18 p. Bassa marea 0.28 antim. 1.33 pom.

I bambini al concorso di bellezza della Previdenza. Dunque, la cosa è proprio decretata. Ci sarà un concorso di bellezza non fra ragazzi, ma fra *bambini*; sottile distinzione questa che esclude i fanciulli d'età superiore agli 8 anni, mentre, viceversa, secondo le norme del programma, non permette di concorrere a quelli che non hanno varcato il primo lustro.

La direzione della Previdenza dopo aver avvertito che coloro che intendessero far concorrere al premio i loro bambini, vorranno presentarsi alla Cancelleria sociale, via Nuova N. 23 II p., a tutto 9 gennaio, dalle ore 10 ant. a mezzodì e dalle 5 alle 7 pom. per l'inscrizione rispettiva, dà la preziosa notizia che nel conferimento dei premi verranno anzitutto prese in riflesso la robustezza e la sana costituzione fisica, e vi aggiunge che i premi da 100 franchi verranno aggiudicati da *apposito giurì*.

Questo giurì sarà composto dunque da brave persone, che si pronunceranno sulla robustezza e sulla sana costituzione fisica dei bimbi. Saranno dunque dei medici? Uhm! chi lo sa? E si premieranno dunque i bambini più robusti? Sarebbe interessante davvero il sapere se ci saranno fra questi ragazzini delle gare di pugillato o di lotta, e se così sarà, che ne diranno quei poveri maestri di scuola, essi che tutto il giorno cercano di evitare che quei demonietti si abbaruffino e si percuotano a vicenda, che ne diranno quando avranno acquistato la crudele certezza che l'unione filantropica la Previdenza organizza proprio ciò ch'eglino proibiscono? Figuriamoci, al domani del Concorso di bellezza, che baccani nelle classi elementari! *Son più forte de ti — No; mi no go paura de ti — Macaco! alora perchè no te xe vignù ieri ala Previdenza?*

La *Previdenza*, se la cosa continuerà di questo passo, diverrà la palestra di tutti i piccoli Alcidi in diciottesimo, dai calzoncini corti e dalla lavagna sotto il braccio.

Quello che, in mezzo a tanto amore all'igiene dimostrato dall'unione filantropica la *Previdenza*, non riesce ben chiaro, è il perchè la Direzione si fosse rivolta al Circolo Artistico pregando che alcuni dei suoi artisti formassero parte del Giurì. Si capisce invece molto bene che il Circolo abbia rifiutato. Diamine! gli artisti hanno l'obligo forse di aver fatto degli studi speciali sulla robustezza dell'infanzia?

La *Previdenza* dunque mantiene il suo punto, forse perchè non le sembra decoroso di convenire di aver avuto un'idea poco felice. E il concorso di bellezza fra bambini ci sarà. Noi ne attenderemo lo esito, curiosi di vedere chi sarà quella mamma che vorrà esporre ad una gara, in un teatro, la *robustezza* della sua figliuoletta!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Col tramite del dottor Cofler ci pervennero da Pola f. 5, elargiti dal dott. M. Bolmarcich per onorare la memoria del defunto dott. Benussi.

Circolo Artistico. Cessata l'eco dei concerti, dato l'impulso della festività carnascialesca col concorso per le canzonette triestine, la sala del Circolo Artistico accoglierà ora la gioventù allegra, spensierata, desiderosa di divertirsi. Si annunciano tre balli: lunedì 12 corr. alle 9, festino di ballo, lunedì 19 corr. veglione mascherato, 2 febraio ballo grande in costume del 1600 „fiera nel cortile d'un castello medioevale".

Le signore ed i signori sono pregati di venire in costume analogo dell'epoca (cavalieri, dame, paggi, giullari, armigeri ecc.) Una commissione di artisti darà dai 20 in poi ogni sera dalle 7 alle 9 suggerimenti e figurini. Inviti non possono ricevere che forestieri non domiciliati a Trieste, se presentati da un socio. Alle feste non sono ammessi ragazzine e fanciulli. Per sodisfare a un desiderio di parecchi soci, la sala, il giorno susseguente alla festa, cioè al 3 febraio, sarà illuminata dalle 8 alle 10, acciocchè i signori con le loro famiglie che non vi fossero venuti, possano vedere la decorazione. Al veglione mascherato tutte le persone mascherate si faranno riconoscere da un apposito incaricato della Direzione. I soci che non avessero i biglietti di riconoscimento delle loro signore, sono pregati di ritirarli.

Il Circolo degli impiegati delle Generali. L'altra sera, nella sala del Restaurant Centrale, dietro invito della Direzione del Circolo degli impiegati delle Assicurazioni Generali, convenivano a geniale simposio pressochè tutti i funzionari di questa Società.

Al tavolo d'onore sedeva, fra i capi sezioni e la presidenza, il segretario generale sostituto signor E. Richetti, il quale vedeva per la prima volta radunata la grande famiglia a passare un paio d'ore fra la più schietta e cordiale armonia.

Fra una *parlata* e l'altra il sig. R. de Hasg esprime il desiderio che venga spedito un telegramma di saluto all'assente presidente onorario sig. Giuseppe cav. Besso, proposta che viene accolta festosamente e posta subito in pratica.

Il sig. E. Richetti con forbite parole, ispirate ai più gentili sentimenti per gli impiegati e pel prosperamento della Società, interpreta i voti dell'assente e beve alla salute di quel forte nerbo intelligente che gli fa corona, non dimenticando quella simpaticissima figura che è il sig. V. dott. Laudi, pure assente, il quale pel particolare affetto che lo lega alla istituzione è bene amato da tutti.

Fragorosi applausi coronano questi discorsi indovinatissimi, ai quali fanno seguito uno felicissimo, in versi, letto dal sig. O. Reggio ed uno dal sig. Kuhn che riscuotono le più sincere manifestazioni di plauso.

Il sig. de Haag brinda al comm. M. Besso, il sig. Dudovich porge un saluto a tutti in *partita doppia*, il sig. G. Teroi brinda ai compagni di lavoro e così via fino ad ora tarda è un succedersi di espressioni lusinghiere e sentite che rendono animata e gaia la comitiva.

Dopo le frutta, un pianino si fa strada nella sala, e lì per lì quei genialissimi che sono i signori S. Mecozzi e R. Litscher eseguiscono le due fortunate canzonette triestine che un coro improvvisato, sotto la direzione del maestro d'occasione, il lepido C. Liebmann, ripetè fra un subisso di battimani.

Se a tutte le cene va congiunto uno scopo, quella dell'altra sera è stata la estrinsecazione dello spirito di questo Circolo, che vuole promuovere e consolidare sempre più i vincoli di collegialità fra i suoi membri.

La seconda festa della Previdenza al Politeama. Anche ieri alla festa della *Previdenza* intervenne una folla enorme, della quale una gran parte era convenuta per udire le canzonette, e l'altra, come di solito, per gettarsi nei vortici delle danze.

Le canzonette entrano sempre più nelle simpatie del publico, il quale cantava in unione al coro, sopratutto la seconda *No steme tormentar*, e non si stancava di applaudirla e chiederne la replica. Del resto le botteghe fecero magri affari; ci furono le solite danze ed i soliti spintoni; a preservare dalla polvere si provvide a tempo con un copioso inaffiamento.

Decesso. Destò una certa impressione ieri nella nostra città la morte improvvisa della signora Jenny Rosenstein, nata Grego, d'anni 35, moglie del locale rappresentante della fabrica di macchine da cucire Neidlinger e Comp. La sventurata signora cessava di vivere iermattina alle 11, colta da apoplessia fulminante. Aveva soltanto 35 anni. — Condoglianze ai congiunti.

La scomparsa di oltre 10,000 franchi da un gruppo postale. Su questa sparizione, di cui abbiamo dato ieri un breve cenno, rileviamo oggi i seguenti particolari:

Il cambiavalute sig. Francesco Pestellini di Firenze spediva addì 2 corrente a questa ditta Figli di O. Zuculin la somma di franchi 30,000 in tanti napoleoni d'oro (1500 pezzi).

L'altra mattina il gruppo arrivava a Trieste ad il signor Osvaldo Zuculin si recava all'Ufficio postale a ritirarlo.

Constatato alla Posta, in presenza di testimoni, che il gruppo, in apparenza almeno, non sembrava manomesso e che si trovava perfettamente condizionato, venne recato nell'ufficio della ditta medesima e colà fu aperto.

Con sorpresa però si ebbe a constatare che dei 1500 pezzi da venti franchi, che avrebbe dovuto contenere il gruppo, ne mancavano ben 530, che furono sostituiti da altrettanti pezzetti di piombo, in modo tale che il peso delle monete mancanti veniva esattamente contrabilanciato.

Fu prodotta immediatamente denuncia a questa autorità di publica sicurezza, la quale ne rese tosto edotta in via telegrafica la questura di Firenze.

Il ballo degli albergatori, osti e trattori. La sera di mercoledì 14 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti una festa di ballo organizzata da un comitato degli albergatori, osti e trattori.

Statuti approvati. Scrivono da Cormons: „Finalmente ci vennero approvati gli statuti della Società operaia di m. s. dopo una sequela di ricorsi, spiegazioni, risposte, un carteggio che non la finiva più fra la Direzione della società, Capitanato, Luogotenenza e Ministero. Siamo lieti di questa conferma tanto più che siamo i primi noi del goriziano ad avere gli statuti approvati in base alla nuova legge e veniamo parificati alle casse distrettuali per ammalati. Siamo poi ancora lieti che altre società che da molto tempo lottano per ottenere quanto abbiamo ora, potranno copiare da noi come conseguire il loro scopo."

E quando si penserà di approvere gli statuti che parificano la Società Operaia Triestina alla Cassa distrettuale per ammalati? La Società Operaia è stata la prima fra quelle di mutuo soccorso che ha presentato gli statuti riformati a secondo delle prescrizioni di legge. Il Ministero ha approvato quelli di altre società, citiamo fra altro due slovene, ma fa attendere ancora la risposta alla Società Operaia.

La linfa Koch. Il soverchio entusiasmo che sino ad un mese fa aveva invaso medici e malati riguardo alla scoperta della misteriosa linfa, è adesso quasi del tutto esaurito anche a Berlino per dar posto ad accuse e recriminazioni di ogni genere. La stessa stampa tedesca extrascientifica non risparmia le più severe accuse al Koch, per avere col suo ingiustificabile silenzio creato fatali illusioni in tanti disgraziati infermi, ai quali pareva impossibile che, sotto l'egida di un grande scienziato come il Koch, si potesse andar incontro ad un disinganno così amaro.

I casi di morte, in seguito alle iniezioni della linfa, si moltiplicano, ed oggi se ne contano ufficialmente dodici soltanto nelle cliniche tedesche.

Il prof. Ebstein dell'Università di Gottinga, a proposito di un ammalato da lui curato che aveva anteriormente sofferta una malattia polmonare, ed un reumatismo articolare, ma che al momento della iniezione presentava solamente una pleurite a dritta con indurazione polmonare, senza contenere bacilli nell'espettorato muco purulento, riferisce che, essendosi fatta una iniezione di cinque milligrammi di linfa Koch a scopo diagnostico, la reazione generale fu terribile, la temperatura raggiunse 40,4 con fenomeni di minaccia di paralisi cardiaca, polso misero, ematuria, itterizia generale ecc., e che questi fenomeni furono scongiurati per puro miracolo.

Il prof. Ebstein conchiude che i fenomeni della reazione presentano tali variazioni individuali che è discutibile l'efficacia della linfa come mezzo diagnostico.

Sono anche più scoraggianti le dichiarazioni di molte celebrità mediche e chirurgiche, alla testa delle quali il Billroth, che dicono, o di non potere dir nulla, o doversi aspettare uno o due anni.

Il prof. Koch si difende col dire che egli aveva bisogno ancora di un altro anno per studiar bene la sua linfa, e che perciò la colpa degl'insuccessi non è sua. Ma purtroppo non si può disconvenire che egli ha agito, in una questione così grave, con troppa condiscendenza.

A Vienna, in seguito ad iniezioni della linfa Koch, fatte dal prof. Jarisch, è morta all'Ospedale una giovanetta di 17 anni, affetta da ulceri lupose al volto. Le si era fatta una sola iniezione di due milligrammi della linfa. Cinque ore dopo essa fu colpita da febbre con elevazione della temperatura a 39.6. Dopo quattordici ore la temperatura arrivò a 41.1. Sopravvennero vomiti, sonnolenza, piccolezza di polsi ed altri gravi disturbi. Furono ado-

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (158)

— Trovo strana, lady Giovanna, questa vostra ostinazione nel voler credermi al corrente di tutte quelle cose.

— Sono profondamente convinta che siete al corrente di tutto, signor Carlton — fece Giovanna con tono solenne — E, se aveste voluto, avreste potuto dirmi che io mi sbagliava credendo che Clara abitasse nella casa della signora Jenkinson, perchè sapevate invece che morì nella casa della vedova Gould. Sì, la povera signora che bevette la medicina avvelenata era Clara. . era mia sorella.

Carlton non disse una parola, ma guardò Giovanna con sguardo spaventato.

— Ella si faceva chiamare signora Crave — proseguì Giovanna — Ciò mi fa dunque supporre che avesse sposato non Tom West, ma il signor Crave, un giovane che veniva anche sovente in casa West. Voi lo avete conosciuto, signor Carlton. Che uomo era?

— Che uomo era — ripetè Carlton parlando come in sogno — era piccolo, grosso, bruno...

— Piccolo, grosso, bruno... — disse Giovanna — Deve essere lui, quell'uomo pallido che avete veduto sulla scala.

— No! no! — esclamò Carlton con singolare animazione — L'uomo di cui parlate non è mai esistito.

— Sapevate voi che Clara, cioè che miss Beauchamp aveva sposato il signor Crave?

— No.

— Sempre no. Eppure io non posso togliermi l'idea che sappiate invece ogni cosa. Vediamo, signor Carlton, ho bisogno di un filo che mi guidi; perchè non volete darmelo? Siete stato certamente chiamato dalla signora Crave e l'avete veduta in casa Gould; ciò non potete negare perchè lo sanno tutti e lo avete dichiarato nell'inchiesta.

— Vi è un malinteso fra noi, lady Giovanna — rispose Carlton. — Su quello che vorreste sapere io non posso apprendervi nulla e la signora che mi ha fatto chiamare e che ho visitata in via del Palazzo era per me una straniera. E credo sia completamente erronea la supposizione da voi fatta che essa fosse vostra sorella.

Giovanna scosse la testa senza rispondere; Carlton riprese;

— Comunque sia, io penso, del resto, che dovreste lasciar cadere tutto quello affare. Nessun bene, a mio avviso, può derivare dalle vostre ricerche. Quella disgraziata donna non potrà risuscitare, e non so se farà piacere a voi e a mia moglie di ridonare quegli avvenimenti in pasto alla malignità publica. Credete a me, non occupatevene più, lady Giovanna.

— Non sia mai che vi ascolti — rispose Giovanna — E' mio dovere occuparmi di sapere che cosa è avvenuto della mia povera sorella, e compierò il mio dovere fino all'ultimo. Se vi saranno inconvenienti o pericoli, tanto peggio; li subiremo tutti, signor Carlton.

— Come volete — rispose Carlton — Non ho più nulla a dire.

Il malinteso pareva aggravarsi. E se la morta non fosse miss Beauchamp? Non importa. Giovanna era decisa a non arrestarsi sulla via delle investigazioni. Appena ella ebbe condotto Lucia nella sua casa, si recò subito a Tupper-Cottage.

La signora Smith aveva dichiarato che il bambino malato era figlio della signora Crave. Giuditta lo aveva detto a Giovanna. Da quel lato doveva venire pure qualche schiarimento.

La signora Smith venne ad aprire la porta del *cottage*.

— Può, signora, accordarmi un breve colloquio? — le domandò Giovanna.

— Sono tutta a sua disposizione — rispose la buona donna piangendo — Non ho più che da vegliare il morto.

— Il morto? Chi è morto?... No è mica il bambino?

— Sì, è lui; è morto stamane fra le nove e le dieci.

— Morto! — ripetè Giovanna — E non gli ho dato un bacio in memoria di sua madre! Non ho nemmeno saputo che era suo figlio! Morto!

— Il figlio di chi? — domandò la signora Smith.

— Quel povero bambino era, credo, mio nipote.

— Suo nipote? — fece la vedova guardando Giovanna — Ma ella è una delle lady Chesney.

— Sì. E adesso mi dica, signora, la madre di quel bambino è morta in via del Palazzo... Chi era?... come si chiamava suo marito?

— Non lo so e darei non so cosa per saperlo.

Giovanna si sentì venir meno. Si troverebbe dunque di fronte a nuovi ostacoli?

— La prego, mia buona signora, — ella disse quasi supplicando — non mi nasconda nulla. Se non posso riuscire a scoprire ciò che desidero, così, privatamente, mi toccherà rivolgermi alla giustizia. Ha ella conosciuto quella signora prima del suo matrimonio. Come si chiamava?

— Sì, l'ho conosciuta quando era istitutrice in casa Lorton. Si chiamava miss Beauchamp.

— Mia sorella! La mia povera sorella! — disse Giovanna — Era proprio dessa! Mi lasci vedere il bambino.

Il povero piccino giaceva su un letto, al primo piano. Attorno al suo corpicino rigido vi erano molti fiori freschi.

— Amava tanto i fiori — disse la signora Smith, — come sua madre!

Giovanna si chinò sul piccolo morto e lo baciò piangendo.

— Ah! perchè non mi ha detto chi era? — fece alla vedova — avrei potuto baciarlo vivo.

— Eh! milady, perchè non mi ha detto, lei, che era suo nipote? Come potevo indovinare, io, che fosse menomamente parente delle lady Chesney? Credevo miss Beauchamp una semplice istitutrice.

— La amava, lei, sua madre? — domandò Giovanna.

— Molto — rispose la signora Smith — Credo di non aver amato mai nessuno come amavo quella cara donnina. *(Cont.)*

porati invano gli eccitanti di ogni specie; l'inferma morì ventisei ore dopo la iniezione.

Il prof. Jarisch afferma che la linfa era di provenienza ufficiale, e che era stata adoperata secondo tutte le regole.

La cura Koch a Trieste. *All'ospedale.* La presidenza del collegio medico dell'ospedale decise di publicare d'ora innanzi il bollettino sull'andamento della cura Koch nel pio stabilimento ogni otto giorni.

Alla Poliambulanza. Il Bollettino di ieri suona: Nelle due ammalate di lupus che sono bene inoltrate nel miglioramento, fu praticata oggi una iniezione di 12 milligrammi nell'una e di 7 milligrammi nell'altra. La reazione generale fu quasi nulla, la locale moderata.

Donna abbruciata. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*: A Biglia l'altra sera una donna per meglio assistere il marito ammalato, portò del fuoco per la notte nella camera da letto. Muovendosi in quella per le sue facende il fuoco le si appiccò alle vesti, e il marito non potendo aiutarla perchè impotente, dovette vedere la moglie perire abbruciata.

Il tempo che fa. I tre re ci hanno ricacciato ieri tirannicamente nella rigidezza dell'inverno, la giornata fu nuvolosa e fredda, e soffiò un po' di vento che aumentò all'imbrunire, per poi scemare alquanto di violenza a tarda sera. Siccome poi oramai le nuvole si sa che non sono più nunzie di pioggia, ma bensì di neve, noi avemmo ieri a sera la nostra brava nevicata in tutta regola ed il termometro segnava 0 gradi.

La neve cadde di questi giorni anche nel Goriziano. Iermattina i cocuzzoli dei monti erano coperti di neve.

L'almanacco del Lloyd. La tipografia del Lloyd ci favorisce l'almanacco del Lloyd austro-ungarico per l'anno 1891, un volume tascabile che è già alla IX annata. L'almanacco contiene una serie di utili indicazioni, fra cui abbiamo notato un Compendio dei dati risguardanti gli scali delle linee percorse dal Lloyd, dati interessanti perchè offrono un compendio geografico, storico e commerciale. Una dissertazione di Eugenio Gelcich sul cronometro spiega ai naviganti perchè debbansi far pulire i cronometri ogni tre anni. Non mancano gli elenchi della flotta del Lloyd e di quelle di alcune principali società, nonchè una serie di tabelle istruttive per la gente di mare.

Piccoli incendi. Ieri a sera, alle 6 e mezzo, certo Francesco Decilia si recava ad avvertire l'appostamento principale dei vigili che, passando per la via del Molino grande, aveva veduto del fumo uscire dal portone della casa N. 4. Recatisi sopra luogo due treni del suddetto appostamento e un treno di quello di Dogana, con alla testa il sotto-comandante Weiglein e il luogotenente Caputto, fu constatato trattarsi di un incendio appiccatosi per ignota causa nel cortile della casa suddetta ad un quantitativo di segature di legno e ad alcune alghe colà ammonticchiate. Vicino trovavansi parecchi caratelli da olio vuoti ed alquanti *murali* che minacciavano di incendiarsi. Dopo un quarto d'ora di lavoro, tutto fu spento. Il danno è lieve.

— Verso le 2 pom. di ieri l'equipaggio del piroscafo *Quieto* della Società Istria-Trieste, s'accorse che a bordo del *Calipso* del Lloyd a.-u., ancorato lì presso, usciva del denso fumo dalla parte di poppa, ove sono i primi posti. Gli uomini di bordo del *Quieto* accorsero a chiamare gli addetti al *Calipso* che si trovavano a prova del piroscafo. Sopravennero pure tre piloti e un nostromo del porto, e scesi sotto coperta si accorsero che già ardevano colà i travi di congiungimento, in causa di una stufa lasciata accesa, da cui forse era partita una scintilla che aveva cagionato il piccolo incendio, il quale fu tosto spento e non cagionò che lievissimo danno.

Chiasso all'ospedale. Correva voce ieri che all'ospedale fosse avvenuto, domenica a sera, un turpe tentativo per parte di un vecchio giardiniere in danno di due fanciulle, l'una di 7 anni, l'altra di 9. Assunte le debite informazioni, ci venne assicurato trattarsi di un equivoco e la cosa sarebbe passata semplicemente così: Il giardiniere dello stabilimento Giovanni L., sessantenne e un po' scemo, trovando le due fanciulle succitate a passeggiare negli anditi e vedendo che avevano freddo, disse loro se volevano scendere con lui nella cantina, dove si sarebbero scaldate.

Le bimbe lo seguirono, ma appena entrate nella cantina si spaventarono a quanto pare, alla vista di qualche ratto, per cui fuggirono strillando. Una infermiera che le incontrò mentre fuggivano, chiese loro la causa del loro spavento e siccome nel loro terrore le bimbe risposero con parole tronche, accennando al vecchio L., alla cantina, l'infermiera, equivocando, credette ad un turpe tentativo da parte del giardiniere, percui ella riferì la cosa in questo senso alla direzione.

Questa la versione che ci venne data; ad ogni modo sembra che l'inchiesta aperta immediatamente dal presidente dell'ospedale dott. Nicolich non abbia dato altro risultato, tanto vero che il vecchio giardiniere non fu sospeso dal suo posto.

Salto disgraziato. Ieri alle 8 1/4 due giovanotti che si trovavano su un carrozzone della tram, della linea Barriera-Chiozza giocavano fra di loro, quando giunti al Ponte nuovo, uno di essi, di 17 anni, imprudentemente saltò dal predellino in senso inverso colla direzione del veicolo in modo che cadde a terra e si produsse una forte contusione al collo del piede sinistro ed ebbe pure schiacciato un dito dello stesso piede. Non potendo camminare, venne trasportato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini ov' ebbe i primi soccorsi; poscia, mediante vettura, accompagnato a casa sua, dove avrà le cure del dott. Romanin.

Pezzo d'intonaco caduto da una casa in Corso. Ieri a sera, verso le sei, dal cornicione della casa N. 9 in Corso, cadde un pezzo d'intonaco, producendo forte fracasso e sollevando un nugolo di polvere. Fortunatamente nessuno ne fu colpito, e fu mero caso, giacchè poco mancò che quei grossi pezzi di calce non cadessero sulla testa di tre o quattro signori che di là passavano.

I rottami caddero dapprima sul fanale del negozio di chincaglierie Faivre, e ruppero quasi tutte le vetrate.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 28 dicembre a tutto sabato 3 gennaio:

Nati: maschi 47, femine 64; totale 111. Espulsi morti: maschi 3, femine 3; totale 6.

Morti: maschi 52, femine 61, totale 113, di cui 82 a domicilio, 31 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 23, 1-5 anni 18, 6-20 anni 7, 21-30 anni 5, 31-40 anni 5, 41-60 anni 20, 61-80 anni 28, oltre gli 80 anni 8.

Cause dei decessi: difterite e croup 3, pertosse 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 18, enterite 3, apoplessia 4, degenerazioni cancreose 3, debolezza senile 18, debolezza congenita 8, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 37, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 129=41.90 per ogni 1000 abitanti.

Un ubriaco che si mette in capo di essersi rotto una gamba. Un servo di piazza a nome Emilio Bürr, d'anni 32, abitante in via delle Sette Fontane N. 24 ieri, essendo sconciamente ubriaco, cadde a terra e riportò al ginocchio destro una lieve escoriazione. Nella sua mente, esaltata dai fumi, però prese consistenza il pensiero di essersi fratturato la gamba e in questa idea si incocciò talmente da porsi in un sì forte orgasmo da sembrar quasi forsennato. Accompagnato da un altro servo di piazza, ancor più ubriaco di lui, si recò all'ospedale civico, e quivi giunto si diede a gridare, strepitare e piangere, mentre l'altro, pure gridando, cercava di confortarlo. Quando però si mise a nudo la parte offesa e si scoprì, come già fu detto, una lieve escoriazione, egli, per dare sfogo al suo giubilo, non seppe fare di meglio che tirar calci a tutti gli infermieri, tanto per dimostrare la integrità della sua gamba. Volle poi essere fasciato e venir accompagnato subito alla propria abitazione, mediante vettura, assieme al suo compagno che abbracciò teneramente, prorompendo in lagrime con quella sensibilità che deriva dal troppo vino tracannato.

Caduto tra l'ingranaggio di una macchina. Il giovanetto di 15 anni Giuseppe Bison, addetto alla Tipografia Amati, ieri, verso un'ora pom. durante il lavoro, volendo accendere una lampada, salì su d'un *passamano*, da dove, scivolando, cadde fatalmente col piede sinistro nell'ingranaggio della macchina in guisa da riportare una grave ferita che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Teatro Comunale. Il *Mefistofele* procurò ieri a sera un artistico diletto; l'opera fu ascoltata con interesse e piacere e gli egregi esecutori signori Tamburlini e De Marchi, come pure la brava sig.na Busi, furono applauditissimi.

Il teatro era ben popolato, specialmente nelle gallerie e nella platea.

Questa sera *Mefistofele* e domani terza del *Poliuto* col tenore Francesco Tamagno.

L'impresa ci prega di far sapere che da giovedì 8 corr., per le rappresentazioni straordinarie del tenore Tamagno, i prezzi del loggione sono ribassati nel seguente modo: Ingresso al loggione *soldi 60*. Posti numerati I e II fila f. 1. *Tutte le altre file libere.*

Teatro Filodramatico. Ancora una giornata di festa, con le due rispettive rappresentazioni e numerosi spettatori. Iersera non si notava la solita folla delle serate festive, causa forse la festa popolare che si dava in altro teatro.

Mia fia subì qualche modificazione, e si potè vedere Zago nelle spoglie del classico *sior Anzolo*, e Corazza in quelle del famoso *forner*. La nuova distribuzione non apportò gran miglioramento. La famosa frase *Tra gentiluomini poche parole* detta da Zago era divenuta un accessorio importante della comedia. Corazza si disimpegnò molto bene, ma non era Zago; nè Zago alla sua volta fu un *sior Ansolo* quale lo si vide in altra occasione. La signorina Moro sostenne benissimo la parte di *Rosina* e si fece applaudire; la signora Borisi del pari seppe strappare un applauso all'ultimo atto; ma, per dirla francamente, la compagnia veneziana ci aveva abituati a riscontrare nelle sue interpretazioni dei complessi migliori; è invalsa quest'anno, per esempio, la brutta consuetudine nelle attrici della compagnia di non uscire di scena se non dopo aver fatto il bravo pistolotto per ottenere l'applauso; ciò riesce artifizioso ed uggioso: non sono più i quadretti di genere, non è più l'arte vera degli attori che si accoppia a quella degli stupendi lavori del Gallina od alle comedie del Goldoni. Forse adesso che Zago va acquistando la voce è da sperarsi che si farà di meglio e si ritornerà alle belle serate di una volta.

Politeama Rossetti. L'essere ieri non una domenica ma una festa intermedia e quei quattro fiocchi di neve, uniti alla discesa di qualche grado da parte del termometro, fecero sì che il terzo ballo popolare al Politeama non riuscisse animato quanto i precedenti. La parte popolare specialmente era molto meschinamente rappresentata; quella che predominava era la classe media e tra questa — come direbbero i veneziani — le *messe velade*.

Di maschere belle propriamente non era da parlare. Tra le così e così c'era una *contadinella romana*, un'*arlecchina*, una *svissera*, un *diavolino* tutto rosso, qualche costume che avrebbe voluto essere orientale e poche altre.

Forse la bellezza s'ascondeva sotto la larva, ma ciò non potè constatare il cronista, il quale dovette abbandonare la sala prima della chiusura, per recarsi in ufficio a fare la relazione.

D'incidenti notevoli non ce ne furono, al di fuori di questo, inconcludente:

— Qua no se fuma - gridava una guardia ad un giovanotto, il quale entrando in sala gettava dalla bocca una nuvola di fumo.

— Se no go spagnoleto - rispondeva quegli. - No 'l sa che mi tegno el fumo in tel stomigo.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato alla rappresentazione del pomeriggio; ben popolato alla serale. Il noto drama del Cicconi *La statua di carne* ebbe un'esecuzione lodevole da parte di tutti i componenti la compagnia, fra cui emergono la signora Micheletti, la quale fu efficacissima, ed il signor Pezzaglia.

Oggi riposo; domani *Sull'Oceano*, drama spettacoloso.

Atterrato da una vettura. In piazza delle Legna, ieri, verso il tocco, il giornaliero Emilio Birti, d'anni 32, da Trieste, alquanto alterato dal vino, venne atterrato della vettura publica N. 187 e riportò soltanto una lesione di lieve natura al piede sinistro. Una guardia, dopo di averlo fatto medicare all'ospedale civico, lo accompagnò mediante vettura, alla sua abitazione, in via della Tesa N. 24.

Ubriaco ferito. - Caduta o percosse? Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò ieri le debite cure ad un tale Pietro Demarchi, facchino, d'anni 46, abitante in via di Crosada N. 15, il quale era alquanto alterato dal vino.

Egli aveva alcune contusioni alla tempia destra e sopra l'occhio sinistro, che disse aver riportato cadendo; non è però escluso che fossero l'effetto di una buona dose di pugni.

Caduto sul lastrico. Un signore, passando ieri verso le 11 ant. per la via Nuova, quando fu presso la farmacia Zanetti sdrucciolò, e cadde. Rialzatosi da solo, sentì un forte dolore nella gamba, per cui si ricoverò per alcuni minuti nella bottega di un salumaio lì vicino, dopo di che continuò la sua via zoppicando leggermente.

Bambina ferita. Iermattina una bimba di 5 anni, correndo nella propria abitazione con un coltello in mano, cadde e col coltello stesso si ferì all'inguine. - Trasportata alla farmacia di S. Giacomo in monte, ebbe le debite cure dal signor Mizzan.

Furto a bordo durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri al molo Giuseppino venne arrestato il facchino Carlo S., d'anni 36, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di carne, rubati durante il lavoro, a bordo del piroscafo del Lloyd *Timavo*.

Il primo furto ed il primo pentimento. Giovanni Sodersich, di anni 24, da Trieste, celibe, falegname per la prima volta in vita sua, stretto dal bisogno, trovandosi negli ultimi giorni di dicembre, nella bottega del calzolaio Francesco Janesich in via del Farneto, rubò al figlio di quest'ultimo un orologio e rispettiva catena d'argento che trovavansi appeso al muro. Avvertite le guardie Scherbitz e Covacich alle 10 pom. del primo di gennaio lo arrestarono nella sua abitazione in via del Ronco. In cambio dell'orologio e catena il Sodersich non potè far altro che restituire al danneggiato il biglietto del Monte dove l'oggetto era stato impegnato per 7 fiorini.

— No so come che me xe vignù sta cativa idea, dice l'accusato, dinanzi al giudice dott. Franovich, mi no so proprio; iero senza soldi, gavevo ciacole con mio pare, che, dopo morto el fradel, no vado più d'acordo, mi no so cossa che go fato, ma andarò domandar pardon al papà (rivolgendoci al danneggiato) la me perdoni anca lei... ghe darò tuti i soldi.

Il Janessich gli perdona, ma il giudice lo condanna ad una settimana di arresto.

Mendicante in pretura. Che cosa abbia fatto nella sua gioventù il settantenne Luca Krall fu Antonio di Sesana, per meritarsi l'onore dello sfratto, non si sa, nè si sa quali traversie burrascose abbia passato durante la sua vita per ridursi privo affatto della gamba sinistra in modo da dover reggersi sulle stampelle e, inabile al lavoro, implorare la pietà altrui.

Quello che però consta gli è che il primo gennaio dell'anno novello, una guardia di p. s. lo arrestò in piazza della Dogana mentre chiedeva l'elemosina.

Dinanzi al giudice del I consesso dott. Franovich il quale gli domanda se è vero che questuava,

— Cossa la vol - risponde - la me vedi come che son!...

— Quante volte siete stato arrestato per sfratto?

— Eh, son sta arestà un milion de volte.

— Come avvenne questa volta il vostro arresto?

— Eco: vien la guardia, e la me disi: andemo? dove, ghe digo, a San Giovanni? se la vol che vegno la me meni o la me porti... cussì el me ga messo in brum e semo andai in preson.

Il giudice lo condanna a 3 settimane di arresto.

Monelli e monellerie. In via Galileo l'altra sera alle 11 alcuni monelli, rimasti sconosciuti, per trastullo appiccarono il fuoco ad un cumulo di paglia e si diedero poscia alla fuga. Il fuoco venne tosto spento da alcuni lavoranti addetti alla fabbrica d'olio del signor Hoffmann.

Accattona ladra. Giorni addietro nell'abitazione di Maria Sabes, al pianterreno della casa N. 6 in via di Rena presentavasi una vecchia a chiedere l'elemosina. Più tardi però la Sabas ebbe ad accorgersi che quella pseudo mendicante l'aveva derubata di alcuni effetti di biancheria. La ladra, ch'è certa Caterina Z., d'anni 63, da Monfalcone venne ieri trovata ed arrestata.

Furticelli. In via del Boschetto iermattina, alle sette, il lattivendolo Tomaso Metich, abitante in via della Tesa N. 5, venne derubato di due vasi di latte rappresentanti il valore di f. 10.

— Da un armadio aperto venne rubato ieri l'importo di f. 10 a danno del sarto Antonio L., abitante in via del Belvedere N. 51.

Senza mezzi. Venne arrestato ieri il giornaliero Andrea S. d'anni 36, da Sesana, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1224.

Ogni giorno una. Il piccolo Scipione è punito per aver fatto male il lavoro di scuola.

La mamma gli dice dolcemente:

— Forse non hai capito quello che ha detto il professore?

— Chè! è il professore che non ha capito quello che ho scritto io.

Un curioso dono della regina di Spagna. La regina di Spagna ha offerto al papa per il capo d'anno una semplice mazza di giunco. L'ambasciatore di Spagna, presentandola al papa, lo pregò di volervisi appoggiare sopra. Appena Leone XIII ebbe appoggiato la mano sul pomello d'argento, una pioggia di monete d'oro ne venne fuori cadendo ai suoi piedi!

Uccisa da un bacio. Il caso è avvenuto a Pittsburg, negli Stati Uniti d'America, or sono pochi giorni. La signora Gordon e sua figlia stavano nella sala da pranzo chiacchierando, quando il figlio della signora Gordon entrò inosservato, si avvicinò pian piano alla sorella e, presale la testa fra le mani, scoccò un sonoro bacio sulle gentili labra. — La fanciulla, non sapendo da qual parte venisse il bacio, gettò un grido di spavento e cadde svenuta. Fu trasportata in letto e rinvenne dopo qualche tempo; ma fu presa da convulsioni orribili e morì prima che il medico arrivasse. I medici chiesero ed ottennero di fare l'autopsia del cadavere, e constatarono che la morte della fanciulla era stata causata da eccitazione nervosa, prodotta dalla sorpresa. Il bacio la aveva uccisa.

Una regina poetessa. La regina di Rumenia, conosciuta in arte sotto il nome di Carmen Sylva, sta componendo un carme patriotico intitolato *X maggio*. E' straordinaria l'operosità intellettuale di questa sovrana, che trova tempo fra le cure non lievi dello Stato di dar libero sfogo alla sua ricca e alata fantasia. Il carme sarebbe scritto in occasione delle grandiose feste che si organizzano a Bucarest per il 10 maggio, in occasione del 25° giubileo di regno del re Carlo e del sesto secolo della fondazione dello Stato rumeno. In tutte le terre di Rumenia il fieto anniversario sarà celebrato con grande solennità dalle popolazioni. Nella cattedrale di Bucarest vi sarà un solenne *Tedeum* ed illuminazioni e fiaccolate e molti divertimenti popolari daranno maggior carattere alla festa nazionale. In tanta effusione di giocondità, il carme della regina sarà, non è dubio, la nota più gentile e più nobile.

Sei anni dopo. — Una truffa di 150,000 fiorini. — L'arresto del truffatore. Or sono sei anni il tenitore di libri Deibele commetteva un defraudo di f. 150,00 a danno del suo principale l'industriale in vetrerie Lobmeyr, di Vienna. Ecco ora giunta la notizia dell'arresto del frodatore, arresto che fu praticato ad Augusta, in Germania, nel seguente modo:

Era il mercato settimanale e ai banchi si affollavano i passanti, ma specialmente al banco di un pescivendolo che vendeva pesci morti a prezzi estremamente miti.

L'agente di p. s. Fink teneva d'occhio tutto quel viavai e ad tratto notò specialmente un individuo che gironzava intorno ad un barile. Il sospetto dell'agente si confermò ben presto: l'individuo si cacciò di soppiatto due pesci in saccoccia senza mostrare alcuna intenzione di pagarli. Il Fink lo dichiarò subito in arresto, ma incontrò una resistenza affatto inaspettata.

Il ladruncolo si gettò a terra e si rifiutò recisamente di seguire l'agente.

— Sono il possidente Hauser di Linz e basta perciò se dò il mio indirizzo: abito all'„Hotel Eisenhut".

Ma poco dopo, l'arrestato dichiarò di essere il possidente Dorn. Questa contradizione confermò il sospetto che non si aveva a fare con un furfante comune.

Perquisitolo, non gli si trovò un centesimo indosso, mentre viceversa all'„Albergo Eisenhut" aveva un debito di 92 marchi, tuttora insoluto.

La polizia frugò e sfogliò nelle vecchie circolari d'arresto ed eccone comparire una che collimava a capello con l'arrestato: era la circolare d'arresto contro il frodatore arrestato.

La scoperta fu comunicata subito al truffatore, il quale a sua volta non esitò a confessare ch'egli era realmente il tenitore di libri dell'industriale viennese Lobmeyr. Dopo la sua fuga da Vienna si era aggirato in tutte le grandi città di Europa, mantenendosi con il denaro frodato. Aveva perduto gran parte dei 150 mila fiorini al giuoco e finalmente quella gran somma era totalmente sfumata.

Il Deibele fu trasportato alle carceri di Augusta e prima di venir consegnato ai tribunali austriaci, dovrà rispondere ai giudici d'Augusta di furto, vagabondaggio e falsa notifica.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Dispari 9) «Mefistofele.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «Ludro e la sua gran giornata» - «La moglie deve seguire il marito» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Borse e Mercati.

Francoforte 6. (Borsa serale). Credit 273.75 Staatsbahn 214.87, Lombarde 118.— Ferma.

Parigi 6 (Boulevard.) Francese 95.37, Italiana 94.70, Ottomana 618.75. Ungh. 93.25. Fiacca.

Londra 6. (Chiusa) Consolidati 96.01, Lombardi 12.05 Spagnuola 74 7/8 Italiana 91 3/4, Aust. in eff. 78. Aust. oro 94, Egiziane 96 1/4. Cambio su Vienna 11.58. Sconto di piazza 3 1/4 Fiacca.

CAFFE'. *Amburgo 6.* Santos g. a. per genn. 78.25, Marzo 76.25, Maggio 75.25. Calmo.

Amburgo 6. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 83-76.

Havre 6. (Apert.) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 97.75, per marzo 95.25.

Havre 6. (Chiusa) Santos g. a per mese corr. per 50 chilò a fr. 97.75, Maggio 95.25.

Nuova York 6. (Apertura) Caffè Rio per cons. future, 10 in ribasso, sostenuto.

COTONI. *Liverpool 6.* Vendite 12000. Import. 63920. Tenders in Dochets — Balle. Mercato più staz. Merce am. a consegna da qualunque porto, L. M. C. — genn.-febr. 5 7/64, febr.-marzo 5 9/64, marzo-apr. 5 11/64, apr.-magg. 5 21/64, magg.-giug. 5 24/64, giug.-lugl. 5 26/64, lugl.-ag. 5 28/64 — Merce americana 1/16 in rialzo.

FARINE. *Parigi 6.* 12 Marche mese corrente 59.50, febbr. 59.60 ferma, 4 mesi da marzo 59.80, 4 mesi da maggio 59.90. (Freddo)

OLII. *Parigi 6.* Raviz. m. corr. 65.25, per febbraio 65.75 hausse, 4 m. da marzo 67.50, 4 m. da maggio 68.75.

SPIRITO. *Parigi 6.* Per m. corr. 37.50, per febbr. 38.25 calmo, 4 m. da magg. 40.25, 4 ultimi mesi 39.50.

Berlino 6. Loco 47.70, per genn.-febbr. 47.80, aprile-maggio 47.60.

Breslavia 6. Per autunno 61.80.

PETROLIO. *Brema 6.* Loco 6.50. — Più fermo.

Anversa 6. Loco 17.75. In aumento.

ZUCCHERO. *Parigi 6.* Gr. da 88° 33.— e., Bianco m. c. 35.30, febbr. 35.60 4 mesi da marzo 36.50, maggio 37.—, Raffinato 104.50—105.—

Londra 6. Iava a sc. 14 3/4 calmo, rape gr. a sc. 12 3/8 calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso